Anno XIX — Mercoledì 8 Aprile 1885 — N. 83

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.
2. Legge che autorizza lo stanziamento di una maggiore spesa del Bilancio del ministero dell'Interno.
3. Regio decreto concernente il concorso a premi per gli insegnanti delle scuole secondarie.
4. RR. decreti coi quali sono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di Piansano, Sonnino e Pofi.
5. Regio decreto che autorizza l'inversione di parte delle rendite dell'Opera pia Di Maria per la fondazione di un Ospedale in Avola, che viene eretto in Corpo morale e ne è approvato lo statuto.
6. R. decreto che erige in Ente morale il pio Legato Zucchi nel comune di Moglia e ne approva lo statuto.
7. R. decreto che erige in Corpo morale l'Opera pia Donati nel comune di Ponzano e ne approva lo statuto.
8. R. decreto concernente la tassa del bestiame nel comune di Mondaino.
9. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Florio.
10. R. decreto che costituisce in Corpo morale il Museo e Biblioteca Renzi nel Comune di Borghi.
11. R. decreto che erige in ente morale l'Istituto Lamberti Passerini in Brescia e ne approva lo statuto.

IN FRANCIA

Pare, che il modo con cui termina la crisi francese abbia da soddisfare, almeno relativamente, dopo le ultime agitazioni, calmate le quali si fece un poco strada la riflessione.

Essendo state attenuate alquanto le notizie circa alla posizione della Francia nel Tonkino, molti sperano, che ad essere ragionevoli, oltrechè pronti all'offesa, si possa ottenere la pace colla Cina, sempre però facendo un passo indietro. E' quello di meglio che possano fare i repubblicani, ora che si presentano tante altre quistioni internazionali, e che si aggrava d'assai anche la condizione interna causa le nuove spese cagionate dalla guerra lontana.

E' da notarsi poi, che i partiti avversi alla Repubblica non avrebbero mancato di approfittare del malcontento del Paese nelle prossime elezioni, le quali presentano una grande incognita ogni poco che si mutino le proporzioni dei diversi partiti, che nella Camera attuale si trovano molto frazionati. Se prima Ferry e la sua maggioranza avevano tutto sacrificato all'idea di vincere per sè nelle elezioni, ora le diverse parti dovranno lottare ognuna per sè, e lo faranno con maggior vigore appunto quelle che sono più avverse all'ordine presente di cose.

Dopo ciò sarebbe prematuro qualunque giudizio sulle eventualità che possono prodursi in un Popolo così mutabile come è il francese.

Notiamo qui solo come il Ferry, il quale esercitava una specie di dittatura sul fare di Gambetta, è caduto d'un solo colpo; sebbene alcuni propongano di farlo nominare presidente della Camera. Molti credono che Brisson possa essere più abile di lui, essendo anche più pieghevole. E' probabile con tutto questo, ch'egli non sia per guadagnarsi nel Ministero il seggio di presidente della Repubblica.

L'Italia e l'Abissinia.

Non credesi alle cattive intenzioni di Re Giovanni d'Abissinia; però si constatano i fatti.

In Massaua esiste un forte deposito di armi. Basta sapere come ogni settimana il cosidetto trattato *Hauvet* permetteva un'importazione per l'Abissinia di 5,000 fucili. Alcuni di questi fucili erano vecchie armi di governi europei, armi della guardia nazionale; le altre poi, fabbricate a Trieste, erano una specie di Remington e le cartuccie venivano fabbricate in Alessandria d'Egitto.

Due grandi negozianti del paese (di Massaua) un greco, certo signor Andrigo ed un israelita tunisino, Seror, sono incaricati da parte del Re Giovanni della compra delle armi.

In dogana basta una carta firmata da questi signori per ritirare le casse piene di armi e di munizioni. E così che l'Abissinia, sino a pochi giorni or sono, lentamente progrediva nell'armamento dei suoi soldati. Oggi però l'affare è più serio: trattasi di 40,000 fucili introdotti in pochi giorni, in una settimana. Parte di questi fucili pare fossero già in deposito presso quei negozianti ed altri arrivati di fresco.

Il fatto sta che l'altro giorno partì una carovana di 7 camelli e sotto una buona scorta di soldati abissini che erano alla frontiera (quattro ore da Massaua) prese la via del Tigrè, ove è tutt'ora Re Giovanni.

Il Re Giovanni, come tutti i selvaggi, è molto diffidente, e siccome è forte e potente, ed è pure sicuro di resistere a qualunque potenza che voglia invadere il suo regno, così egli si tiene sulla difensiva, pronto però da un momento all'altro a passare all'offensiva contro chi possa nuocere ai suoi interessi.

In fondo in fondo, Re Giovanni pare non abbia torto; ed alle potenze che amano tanto le guerre di colonizzazione egli vorrebbe far capire come egli sia in grado d'offendere anche dalla parte di Kassala, sol quando lo voglia.

Il Re Giovanni, è vero, si addimostra amico di Re Umberto, figlio di Re Vittorio (che tornerà perchè egli non crede sia morto); ma oggi vede Massaua occupata dai pennacchi dei bersaglieri italiani, ed egli prende le sue precauzioni.

Intanto egli è stato informato che un suo amico, un viaggiatore che ha fatto nove volte il viaggio dell'Abissinia parte per il Tigrè. Questo viaggiatore è il capitano Ferrari che Re Giovanni chiama suo padre e che rispetta tanto ed egli lo fa scortare, e mostra piacere di riceverlo, ma.... rimane sempre sospettoso: *Timeo Danaos et dona ferentes*.

Però, egli si arma, e le montagne abissine fra giorni saranno piene di soldati, e non solo di soldati, ma di cattive tribù di nomadi e saccheggiatrici. Molesteranno i soldati italiani? Chi lo sa? Se lo faranno, troveranno gli italiani. Intanto un forte nerbo di truppa, circa 50,000 uomini, trovasi, accampato a 18 ore da Massaua. Non vediamo in ciò nulla di straordinario: solo vediamo che l'Abissinia s'arma e che aspetta!

Il nuovo Ministero francese — La pace

Parigi 7. Camera — Brisson legge questa dichiarazione: « Nelle attuali circostanze il presidente della Repubblica ci chiama agli affari — Non attendetevi un programma esteso — Cercammo di fare un gabinetto di conciliazione e d'accordo, onde avere un maggiore concorso di forze al servizio della Francia e della repubblica — Domanderemo alla China il rispetto dei nostri diritti come risultano dalla convenzione dell'11 maggio 1884 da essa stessa riconosciuti — Lieti se le trattative bastano a ottenere lo scopo, ma decisi a proseguirlo colle armi, decisi pure a non modificare il carattere della spedizione senza il consenso del Parlamento. Pel sentimento che dobbiamo ai nostri eroi, le truppe e i loro capi ci troveranno facilmente unanimi.

Dobbiamo in secondo luogo, con politica circonspetta garantire la nostra situazione generale in mezzo alle questioni che preoccupano l'Europa. Esse non possono lasciarci indifferenti, ma qualunque siano gli interessi che ci riguardano, regoleremo sempre la nostra attitudine sull'interesse diretto superiore della Francia. — All'interno obbediremo allo stesso spirito d'unione e concordia. Con tale spirito esamineremo le leggi urgenti e il bilancio. La parola spetterà presto al paese. Metteremo il nostro onore ad assicurare le elezioni libere, leali, sincere. Come all'estero guarderemo sempre la bandiera, vogliamo servire all'estero soltanto la sovranità nazionale. — Invitiamo ad aiutarci in tale compito tutti gli amici della democrazia di questa nobile forma di governo, cui demmo la nostra vita. » La dichiarazione è accolta di applausi.

Brisson domanda che si votino i rimanenti 150 milioni chiesti dal precedente Gabinetto.

La seduta è sospesa per permettere alla commissione di presentare la relazione.

Nei corridoi della Camera annunziasi che i preliminari di pace vennero firmati il 3 aprile a Parigi da Billot in nome della Francia e da Bamplell in nome della China.

— Ferry ricevette stamane un dispaccio che avverte che il Tsong-Li-Yamen li aveva ratificati e che un editto fu pubblicato oggi a Pechino, ordinante alle truppe chinesi che sgomberino il Tonchino. Ferry recossi da Grevy per comunicargli la notizia, che il *Temps*, il *Pàris* e altri giornali riportano.

— Camera. Ripresa la seduta, la commissione propone di votare i 150 milioni come prova di fiducia nel gabinetto.

Perrin avendo proposto lo sgombro del Tonchino, Brisson dichiara che il governo non avrebbe mai creduto udire farsi tale proposta. Soggiunge che il governo desidera la pace, ma non farà mai nulla che non sia conforme alla dignità ed all'onore della Francia. (applausi).

Costume femminile africano.

Il tenente Van Gèle, comandante olandese della stazione equatoriale in Africa, porge la seguente descrizione del costume di una ricca nera di quella regione.

Essa porta al malleolo di ciascun piede un pesante anello di rame (halba) circa mezzo chilogramma, ed ha i polpacci fasciati con un filo di ottone disposto a spirale del peso di un chilogramma. Alla vita porta una specie di cintura, formata di una striscia di tessuto di fibre di banana, larga venti centimetri e lunga quaranta, nulla dalla vita al collo, intorno al quale gira un gran collare di rame qualche volta pesante ben trenta chilogrammi.

Il solo rame che l'adorna pesa, in media, più di trenta chilogrammi, ossia più del peso che è solito portare un soldato di fanteria.

Un tradimento.

Sulla sua parola d'onore, il signor Mermex. redattore della *France*, narra la seguente storia:

Quattro mesi addietro, un ufficiale austriaco di riserva venne a Parigi, prese alloggio in un albergo vicino all'Opera e chiese un'udienza presso il Campenon allora ministro della guerra. Il ministro designò per il convegno con l'ufficiale un alto funzionario, il quale si faceva scrivere delle lettere non al suo nome, ma sotto un nome falso (spagnuolo). L'ufficiale offriva a nome d'un ufficiale prussiano di stato maggiore in attività di servizio i piani di tutte le fortezze tedesche verso un compenso di 500,000 franchi. Il generale Campenon non poteva disporre di tanto e non domandava che i piani delle fortezze di confine offrendo per questi 250,000. I piani si sarebbero dovuti consegnare a Budapest, dopo che l'ufficiale francese travestito si fosse assicurato della autenticità di alcuni di essi. Ma in fine il ministro non poteva disporre più della somma offerta; inoltre si dimetteva poco dopo ed era sostituito dal generale Lewal. L'ufficiale austriaco domandò quindi un'udienza presso Giulio Ferry. Il tentativo, ripetuto tre volte, non ebbe risultato. Nel frattempo l'ufficiale austriaco dovette partire. Egli avrebbe in sue mani delle prove certe ed alcuni telegrammi firmati da un nome spagnuolo su trattative iniziate e poi interrotte col signor Campenon.

Una nuova pistola.

Ad Augusta, in Sicilia, venne esperimentata con esito felicissimo una nuova pistola, lanciante ad una grandissima altezza dei razzi variopinti, inventata dal tenente di vascello Very.

Questa pistola servirebbe per fare dei segnali in mare che si scorgono a più di tre chilometri di distanza.

Si assicura che verrà presto adottata dalla nostra marina.

Ad Assab.

Circola pei giornali la notizia che siano mancati ad Assab cinque soldati del 54. Al Ministero della Guerra non consta nulla di questo fatto, che si ha ragione di annoverare tra le solite fiabe.

Da una lettera da Assab rileviamo, che l'impressione avuta colà dal generale Ricci sarebbe stata che quel punto della costa non ha importanza nè militare, nè commerciale (!) Si crede ad ogni modo che ivi non rimarrà che un piccolo presidio.

Cholera.

Tutte le notizie relative a casi di cholera verificatisi qua e là sono false di sana pianta. Falsissimo che vi siano stati due casi a Napoli.

E così non è vero che il Ministero dell'interno abbia diramato una circolare ai Comuni per invitarli a rimettere in vigore tutte le misure precauzionali d'igiene. *(Rassegna)*.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 7. Ieri in Consiglio dei ministri si discusse sulla nostra condizione in Africa, dato che gli inglesi sgombrassero il Sudan. Ma posso accertarvi che niuna deliberazione fu presa. Confermovi che attendesi il ritorno del generale Ricci.

— Consentendo il Governo inglese saranno allacciati alla rete del Mar Rosso i fili telegrafici fra Massaua e Assab.

— La soluzione della crisi francese e la formazione del ministero Brisson hanno fatto nei nostri circoli politici buona impressione.

— Oggi il Re ricevette la vedova e il figlio Manlio di Garibaldi.

— Smentiscesi l'annunciato movimento nell'alto personale della marina.

— Il Senato sarà riconvocato per la metà del mese. La discussione delle Convenzioni si eseguirà in otto giorni circa.

— L'opposizione radunerassi prima che si riapra la Camera, onde discutere sulla linea di condotta che dovrà tenere nelle venienti lotte parlamentari.

— Preparansi interpellanze, specie sugli scioperi del mantovano.

— Però gli screzi fra i capi pentarchi fannosi ogni giorno più vivi.

— La Commissione sui fatti di Torino si raccolse iersera. Tutti i membri sono d'accordo sulle proposte da fare al governo.

— Telegrammi giunti da Londra accreditano la voce che il governo inglese tratti col nostro per una eventuale occupazione di Cairo, Alessandria e Porto Said. La notizia merita conferma.

— Secondo il decreto, che autorizza la Banca Nazionale all'esercizio del Credito fondiario, la Banca assegnerà a tale scopo un capitale di 25 milioni. Quando proverà di possedere crediti ipotecari per la metà di detta somma, la Banca sarà autorizzata ad emettere cartelle fondiarie.

— Il *Popolo Romano* crede che il ministro delle finanze intenda di aumentare di lire 30 la tassa sulla fabbricazione degli spiriti e di lire 30 il dazio doganale sugli zuccari.

Napoli 6. Vennero caricati sul vapore *Birmania*, destinato a Massaua, mille tubi in ghisa, parecchi distillatori e una macchina per la fabbricazione del ghiaccio.

Giovedì arriverà in porto il vapore *Washington* col tenente generale Ricci. Credesi che col medesimo vapore giungeranno il marchese d'Angrogna e lo avv. Michela di Torino, i quali si separarono dal capitano Cecchi che proseguì il suo viaggio per Zula.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 7. Il gabinetto costituitosi conformemente al dispaccio precedente, si riunì iersera presso Brisson per stabilire la dichiarazione da leggersi oggi alla Camera.

— Il *Journal Officiel* pubblicherà oggi i nomi dei componenti il nuovo gabinetto. Brisson avrà presidenza e la giustizia, Goblet l'istruzione, Sarrein le poste, Gallibert la marina. Gli altri titolari sono quelli già annunciati.

Inghilterra. Londra 7. L'ammiragliato ordinò che i vapori si mettano subito allo stato di ricevere 1500 uomini ciascuno.

— La *Morning Post* ha da Vienna: La Russia fa grandi preparativi militari. Cronstadt fortificasi e vi si pongono torpedini.

— Il *Daily Telegraph* dice: che ottomila uomini di truppe d'Egitto si spediranno in India.

— Il *Times* ha da Pechino: La pace fu conchiusa tra Francia e China, intermediario Hart, sulla base del trattato di Tientsin. L'articolo del *Times* dice che la notizia merita riserva; constata la difficoltà della Francia di accettare la pace all'indomani dello scacco di Langson.

— Il barone di Rothschild ebbe un colloquio con lord Granville, al quale domandò se egli poteva intraprendere il prestito egiziano, senza timori di una guerra tra l'Inghilterra e la Russia. Lord Granville lo assicurò che ogni causa di conflitto era omai rimossa.

— Confermasi che la risposta della Russia non contiene alcuna concessione. L'Inghilterra mantiene le sue domande. I colloqui di Granville e Staal finora non modificarono le disposizioni. I ministri accordarono a Dufferin carta bianca, dichiarando che si regoleranno definitivamente secondo le informazioni che Dufferin spedirà. L'attitudine molto amichevole, degli indiani e dell'emiro non sembra finora tale da modificare l'attitudine del governo inglese.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo aprile corr. si è aperto un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui è scaduto in detto giorno sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Effemeride storica. 8 aprile 1341. Francesco Petrarca viene incoronato in Campidoglio.

Consiglio pratico. L'Alchermes di Firenze si prepara nel seguente modo:

Si pesta separatamente, e poi si mescolano 30 grammi di cannella, 5 grammi di garofani, 8 grammi di vaniglia; queste sostanze vengono messe in un vaso di terra con 2 litri di alcool a 32°, vi si lasciano per tre giorni agitando di tanto in tanto, poi si filtra. D'altro canto si fan macerare per tre giorni 10 grammi di cocciniglia polverizzata e 50 grammi d'allume cristallizzato in 250 grammi d'acqua di rose distillata. Si decanta questa seconda miscela, poi si filtra. Finalmente si prepara un sciroppo con kil. 2 e mezzo di zucchero ed una sufficiente quantità d'acqua (litri 1 e mezzo). Quando

esso è freddo vi si mescola prima la tintura di canella poi quella di cocciniglia, aggiungendo infine a questa miscela 135 grammi di acqua di fior d'arancio. Dopo tre giorni, durante i quali di tanto in tanto si agita il liquore, lo si filtra e lo si mette in bottiglia.

Il nostro concittadino Pantaleoni a Vienna. Da un nostro telegramma odierno da Vienna apprendiamo con piacere che il nostro concittadino Pantaleoni prodottovi ieri sera al Karl theater, nella *Lucia*, venne molto applaudito ed a di lui merito venne bissato il sestetto.

Auguriamo nuovi successi al distinto baritono nelle altre opere che si produrranno a quel teatro e ne terremo informati i lettori.

Lezioni di storia veneta. Ci scrivono da Venezia, in data 6 aprile: Ritorno in questo momento (ore 2 e mezza pom.) della prima lezione di storia veneta, data a questo Ateneo dal prof. Vincenzo Marchesi, di codesto R. Istituto tecnico. Egli continuò le lezioni dal punto, al quale furono lasciate dal compianto prof. Fulin, cioè della pace di Torino 1381, venendo per oggi fino alla caduta della dominazione carrarese nel 1406. Il professore mostrò di avere attinto alle fonti migliori, e con abbondanza di facile eloquio, novità di osservazioni, imparzialità di giudizio tenne attento il numeroso uditorio per oltre un ora, ed ebbe a stupire per la tenace memoria, e l'ordine, mai turbato, della trattazione. Egli preluse mostrando quale posto spetti a Venezia fra gli Stati d'Europa, quale ne fosse l'opera moderatrice, conseguita con la nuova politica di terraferma, e terminò con un cenno sul governo e l'amministrazione interna della repubblica. Il prof. Fulin ebbe nel Marchesi un degno successore in queste lezioni, che sono una istituzione utile e geniale, la quale andava incoraggiata. Sia lode all'Ateneo per l'opera da esso ripresa e per la scelta dell'oratore che fu meritamente applaudito. Le lezioni continueranno ogni domenica fino alla prima di giugno, in cui il corso si chiude con gli esami e la distribuzione dei premii.

Il libro del nostro Marcotti già da noi annunciato col titolo: *La nuova Austria* e pubblicato dal Barbera, e già comparso anche fra noi, e trovasi dal libraio Gambierasi. Ne parleremo. Un viaggetto in Austria col Marcotti lo faremo volentieri.

Pane. Giovedì, venerdì, sabato si fecero 40 forni (metri 2.5 × 2.2) di pane e se ne sarebbero esitati altri 40 forni.

Accorreva la gente campagnola da ogni parte e da ogni distanza; perfino dai contorni di Maniago, quasi il pane si donasse.

L'amministratore sfinito andò a coricarsi a mezzanotte e già alle due ant. la gente batteva alla sua porta. Vi erano delle donne che ebbero la costanza di aspettare il pane anche per 5 ore consecutive e ciò nondimeno dovettero certune andarsene senza.

A Remanzacco il lavoro crebbe già al doppio.

E' facile immaginarsi cosa avverrà all'epoca dei bachi e dei lavori campestri.

G. Manzini.

Errata-corrige. Nella relazione sul trattenimento del Circolo Artistico di venerdì, pubblicata nel numero di sabato 4 corr. del nostro giornale, il proto è incorso in parecchi errori che ci facciamo premura di correggere, la dove sta scritto, *passeggiare*, leggasi: *fraseggiare*; invece di *paragoni*, *fragorosi*, ed invece di *audaci* leggasi *ardue*.

Cogliamo poi, quest'occasione, per completare quella relazione, fatta in tutta fretta, registrando che, tanto la distinta signora Martinotti, quanto la egregia sig. Montico-Verza, vennero, in detta serata, regalate, da parte dell'egregio Presidente del Circolo, d'un bellissimo mazzo di fiori, e che, alla prima, venne pure offerto, in ricordo, un magnifico ventaglio, dono dei signori componenti la Direzione del Circolo stesso.

La Società agraria nel Friuli orientale terrà il 9 corr. una radunanza generale nella quale si tratteranno parecchi importanti oggetti, fra i quali ve ne sono alcuni che hanno dell'importanza anche per la nostra Provincia.

Si faranno tra le altre cose delle proposte sulla emigrazione, che questo anno ha preso anche colà grandi proporzioni. Altre se ne faranno sulle *concimaie-modello*. E' una materia, che ci sembra di grande interesse anche per noi. Difatti gioverebbe mostrare nelle diverse zone non solo come si dovrebbero fare, ma anche quale può essere il costo delle medesime nelle condizioni locali. Se qualcheduna se ne facesse in ogni villaggio, presto gli altri ne seguirebbero l'esempio.

E' cosa di cui dovrebbero occuparsi, nel loro proprio interesse, non solo i grandi possidenti, ma anche i medii che abitano presso alle loro terre. E' tanta adesso la materia fertilizzante che si perde, che le buone concimaie sarebbero una vera speculazione.

Si proporrà oltre a ciò di fare a Gorizia una esposizione agricola-industriale provinciale nell'anno 1887.

Il nostro Concorso agrario regionale del 1886 potrà in qualcosa giovare anche ai nostri vicini.

Di più si ha da decidere su di una radunanza generale della Società da tenersi quest'anno nella Provincia.

Anche colà riconoscono il vantaggio di radunarsi talora nei diversi luoghi dove si fa l'agricoltura in condizioni speciali. Portandosi sui luoghi si vedono molte cose che si fanno, o si dovrebbero fare nella pratica.

Sappiamo, che anche gl'insegnanti di quella Società agraria fecero da ultimo delle Conferenze in varie parti della Provincia e che anche colà si pensa al miglioramento della razza bovina sull'esempio della nostra Provincia, che ottenne già buoni frutti dai miglioramenti procurati.

La Società agraria goriziana il 4 giugno prossimo celebrerà il 120° anno dalla sua fondazione.

E' da desiderarsi, che le due Associazioni friulane si tengano in frequenti relazioni tra loro, perchè molte volte quello che l'una fa può tornare utile anche all'altra.

Anche il Friuli orientale fa parte della Provincia naturale del Friuli; per cui molte cose che si convengono alle diverse zone della nostra Provincia, trovano la loro corrispondenza in quella vicina, che n'è il naturale complemento.

Nuove Tasse. Al Ministero delle finanze continua lo studio per trovare i cespiti necessari per far fronte alla diminuzione delle tasse del sale e della fondiaria. I nuovi aggravi sono tutti diretti a colpire i generi di consumo. E siccome il bilancio anzichè di diminuzione ha bisogno di aumenti, così il ministro Magliani per trenta milioni di sgravio, aumenterà le tasse di consumo per sessanta milioni!...

Concerti. La beneficiata della signora De Reder andò egregiamente.

Un numero grande di pubblico accorse onde applaudirla e tributarle la simpatia ch'egli professa a questa brava cantante.

Al suo apparire fu salutata da lunghi spontanei applausi. Ogni pezzo fu bissato — e bissato anche il bis — infine per la Reder fu un trionfo.

Fra qualche giorno si canterà il gran duetto nell'opera la *Traviata*.

Teatro Minerva. Discreto numero di pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione.

I due gemelli veneziani — è uno scherzo in due atti, un po' troppo lungo il primo portante l'inconveniente del cambiamento di scena a vista e fornito d'una gran dose di assurdità ma fa ridere e l'autore ottenendo tale risultato ha raggiunto lo scopo.

Il Ferruccio Benini che sosteneva la duplice parte dei gemelli fu ripetutamente applaudito — egli è veramente artista — e lo dimostra la naturalezza con la quale recita. Non possa frase ch'egli non sappia far spuntare il sorriso sulle labbra anche di quelli che non si sentono la voglia.

Gli altri tutti bene; raccomandando però a qualcuno di ridere un po' meno sulla scena.

I recini dà festa è da noi conosciuta, e meritati applausi ottenne la distinta artista Benini-Sambo che nella parte di comare fu veramente inarivabile. Il Mezzetti è sempre l'artista buono, bravo provetto e gli applausi di iersera lo dimostrarono. La signorina Moro tanto in una produzione quanto nell'altra mostrò di saper recitare con disinvoltura e naturalezza. È molto simpatica al pubblico e la si ascolta con piacere, è molto giovane e promette di diventare una buona artista.

Aroldo.

—

Questa sera *Il povero Piero. — Chi non prova non crede.*

Domani poi la Compagnia ci appresterà un piatto nuovo per Udine la: *Farfallite* di V. Sardou.

—

Il tempo che tanto contribuì queste sere a tener assente il pubblico, speriamo che cambi e che l'apatia degli udinesi cessi e si faranno vedere al Minerva.

—

Allo studio: *Sic vos non vobis — Sara Fhelton — Malacarne* tutte novità per Udine.

—

La Compagnia, onde far sentire a Udine la *Denise*, ultimo lavoro del Dumas, sta trattando l'acquisto, diamo come cosa certa che fra qualche giorno gli avvisi porteranno questo titolo.

Il tempo. Pare che quel sig. Giove Pluvio, abbia appreso a perseguitarci quest'anno. Sono varii giorni che piove con grandissima noia di chi vuol passeggiare, e peggio di chi vuol lavorare. Questa è l'epoca della seminaggione di certi cereali, dello spargimento delle sementine per prato e tanti altri lavori indispensabili; ma se l'acqua non cessa, restaremo con le mani in mano.

A te dunque o Giove rivolgiamo la nostra parola... pensa, rifletti e di all'amico tuo Febo che ti rimpiazzi. Un po' per uno poi.

Arrestati. Z. Sebastiano da Passons fu ieri arrestato perchè simulò una grassazione con depredazione di lire 50 imputandone autore una persona onesta.

M. Antonio fu arrestato perchè simulando urgente bisogno di danaro per trasferirsi lontano andava questuando per le case e prestandosi l'occasione si impossessava di ciò che dovea lasciare stare come ha fatto ieri con un ombrello di un signore che gli aveva fatto la carità.

Di chi sono le paste? Stamane in Via della Prefettura Callegari Laura, serva del sig. Fasser rinvenne una cesta di paste, che furono depositate nell'ufficio di P. S. a disposizione di chi proverà d'esserne il padrone.

Il Litorale del Veneto orientale dal punto di vista agrario. Il Litorale che dal Po va fino a Venezia e la sua zona soprastante ha una grande importanza dal punto di vista agrario, perchè scolando in quella regione i maggiori fiumi di lungo corso, che vi portano le torbide di vastissimi circondarii, vi si è formato un fertile suolo, che non abbisogna d'altro, che di essere guardato dalle inondazioni ed artificialmente prosciugato, perchè renda bene. Quel suolo va anche crescendo sempre col delta del Po; e tutti sanno quanto interna sia ora quell'Adria, che diede il nome al nostro golfo e come vada rinascendo appunto col dilatarsi della buona coltivazione in quelle terre basse.

Ma sebbbene i fiumi montani del *Veneto orientale* non abbiamo così lontane le loro origini, pure col giovarsi delle loro acque per le colmate di foce, potrebbero aumentare i terreni coltivabili anche da questa parte.

Il Piave, il Livenza,-Meduna, il Tagliamento, l'Isonzo potrebbero servire da veri bonificatori in una zona, nella quale sgorgano poi anche dalle fonti molti fiumi dalle perenni sorgive, le di cui acque potrebbero largamente servire alle irrigazioni.

Noi abbiamo una speranza; ed è che quando la zona bassa sarà percorsa tutta da una ferrovia, lungo presso a poco l'antica via romana, essa serva a dare un maggiore e rapido sviluppo all'industria agraria in quella importante zona.

Questo fatto sarebbe di una grande importanza economica per tutta la regione del Veneto orientale, che abbraccia le Provincie di Udine, di Belluno, di Treviso e di Venezia ed anche quella parte del Friuli orientale, che sta oltre ai confini del Regno, ed anche politica per la Nazione.

L'Italia ha bisogno di rinforzare sè stessa sull'Adriatico, e quindi a Venezia e particolarmente nella sua regione dell'estremità nord-orientale; ed anche in questo senso noi vorremmo si studiassero tutti i modi di bonificare la nostra zona bassa, di risanarla, di accrescervi la produzione agricola e di portare una corrente di popolazione fino al mare, che spiegandovi la sua attività nell'agricoltura ed anche sulla marina costituirebbe una vera forza della Nazione sull'Adriatico e ne darebbe anche a Venezia, che sarebbe la sua piazza centrale.

Per ottenere questi scopi la ferrovia attraversante quella zona servirà a dare l'impulso, ma bisogna poi pensare anche a tutto il da farsi.

Prima di tutto occorre naturalmente di risanarla quella zona in tutta la sua estensione. Ora questa non sarebbe opera difficile, giacchè i fiumi di sorgente che hanno il letto più basso dei montani servirebbero di scolo naturale di tutte le acque, quando pure non si facciano o piuttosto si rifacciano i canali di scoli, che vadano direttamente verso le diverse lagune.

Tra fiume e fiume adunque si dovrebbero costituire i consorzii di scolo, sicchè in nessun luogo le acque piovane ristagnassero; dalle due parti dei fiumi montani si farebbero con un sistema completo dei larghi tratti di colmate di foce, che bonificherebbero molte paludi. In qualche luogo si opererebbero anche dei prosciugamenti artifiziali laddove i risultati economici da ottenersi compensino la spesa.

Con tutto questo ci sarebbe campo al lavoro produttivo per una popolazione più numerosa di adesso. Questa scenderebbe naturalmente dalle zone superiori, quando la zona bassa fosse tutta sanificata.

Per affrettare poi i miglioramenti agrarii si fonderebbe a Palmanova, dove esistono molti locali, ed anche terreni, una scuola-colonia dei ragazzi abbandonati, esposti, orfani senza famiglia che ne uscirebbero agricoltori pratici, i quali diffusi lungo il litorale fino a Venezia, sarebbero di grande utilità per tutti i maggiori possidenti, avendoli per gastaldi, capi di lavoro, bovari, vignaiuoli, ortolani e direttori di tutti rami d'una agricoltura, che colà, essendovi in generale le terre fertili, potrebbero avervi un grande sviluppo.

In tutta la zona sopramarina si potrebbero esercitare amplamente l'arte del vignajuolo e la frutticoltura ed orticoltura commerciali par la esportazione ed anche la piscicoltura, oltre a tutti gli altri rami dell'agricoltura ordinaria. Vi sarebbero anche risaie, praterie di allevamento anche di cavalli, e tutti i generi di coltivazione i più appropriati ai luoghi.

Molti prodotti prenderebbero anche la via del mare ed alimenterebbero un florido cabotaggio e manterrebbero le relazioni colle altre coste dell'Adriatico ed anche con quelle che furono già un tempo suddite di Venezia.

Nella zona delle sorgive abbonderebbero le marcite e con esse il caseificio, che darebbe anch'esso prodotti per l'esportazione.

Tutte le produzioni verrebbero a collocarsi a poco a poco nel luogo più appropriato per esse; e stante la varietà delle condizioni naturali delle diverse zone, l'alpina, la pedemontana, la pianura superiore e l'inferiore fino alla marina, si verrebbero a poco a poco unificando gl'interessi delle varie zone di tutto il Veneto orientale al che servirebbero anche le ferrovie che vanno verso le alpi e quelle agricole, o tramvie a vapore, che verrebbero a compiere la unificazione di questo territorio, che comprenderebbe le valli del Piave, del Livenza-Meduna, del Tagliamento e dell'Isonzo e loro influenti.

Nelle zone dove è possibile il farlo si adoperebbe anche la forza idraulica per le industrie diverse, che collegate coll'agricola si sarebbero di reciproco giovamento.

Così si verrebbe a poco a poco unificando economicamente e migliorando tutto il Veneto orientale, che manterrebbe in sè anche parte di quella popolazione che ora emigra, e si costituirebbe a forte baluardo contro le nazionalità di natura loro invaditrici.

Facendo convergere tutte le forze a codesti scopi, si avrebbe servito anche rafforzare la Nazione laddove sta aperta ancora la porta dei barbari.

V.

Salvatore Farina, l'illustre scrittore di racconti italiani, che oramai si leggono in tutte le lingue dell'Europa, giunse iersera tra noi, essendo in via per un lungo viaggio nelle principali città della Germania e dei paesi dell'Europa occidentale. Egli troverà da per tutto conoscenti ed amici anche fra persone mai viste, ma che ne' suoi racconti trovarono la verità, senza che manchi ad essi quella nota dell'idealismo buono, che mentre appaga le anime elette, lascia in esse come un seme fecondo il sentimento del bene, che le mette in armonia tra loro. E' questa la dote più bella d'un vero artista e la più significativa ch'egli è tale, e quella anche che suole meritare a chi la possiede il favore duraturo di quel pubblico che non legge per moda, ma attinge con diletto in quegli scrittori, che nella natura umana sanno trovare non solo quello che può piacere, ma che educa anche i migliori istinti della società. E questa sa distinguerli e rimeritarli del suo plauso costante, ciocchè prova appunto ch'essi sono nel vero, ma non in quello che degrada, bensì in quello che nobilita l'uomo.

V.

BIBLIOGRAFIA

Morgana. Romanzo di Alberto Boccardi. Milano Fratelli Treves. Pr. l. 3.50.

Sabbato scorso mi sono capitate da Trieste due cose ad un tempo: un serotino raffreddore portatomi dalla *Bora*, che m'accompagnò in una imprudente passeggiata, e la *Morgana*, che mi tenne buona compagnia le feste. Con alcuni giornali di meno da dover leggere, e con un buon libro di più mi trovai abbastanza armato per covare il mio raffreddore; sicchè al rimedio suggeritomi dall'inventore degli Ospizii marini il buon amico Barellai, *brodo di lenzuola e sugo di carrucola*, potei aggiungere la Fata *Morgana*.

Io non ti auguro, o lettore, gli effetti della *Bora* cui ho dovuto provare; ma anche senza di quelli tu puoi goderti nel libro del Boccardi una piacevole lettura, che ti farà passare bene del tempo.

A me tornò tanto più gradito appunto perchè mi venne da Trieste, dove con parecchi amici, allora giovani, si spandevano faville, che qualche fiamma produssero.

Non commetterei lo sproposito di analizzare un romanzo, togliendo così al lettore futuro buona parte del piacere cui egli può provare seguendone capitolo per capitolo la lettura, nella quale anche la curiosità apporta la sua parte di diletto.

Capitolo per capitolo, dissi, anche perchè questo romanzo presenta fra le altre le qualità proprie di quelli, in cui ogni capitolo ci desta molta curiosità del seguente, sicchè stanno bene anche nei giornali che usano stamparne un capitolo al giorno. Oltre alla scioltezza briosa del racconto, vi si trova anche bene usato l'artifizio della sospensione, che vi obbliga a procedere *usque ad finem*, se avete il libro, o di aspettare la posta del domani, se si stampa in un giornale.

Il Boccardi è felice soprattutto nel dipingere quella società spensierata dei gaudenti, che si guardano come da un malanno dal piacere di studiare e lavorare qualcosa per sè e per gli altri, e che poi un bel giorno si destano inaspettatamente non soltanto in pessime condizioni economiche, a tale da non sapere più come farsi le spese, ma anche abbassati d'assai in quella medesima società, che adulava in essi i difetti e vizii suoi proprii.

Questi *fainèants* della *haute*, che poi trovano imitatori e seguaci non pochi anche nelle altre classi meno elevate, abusano oggidì tanto di quello cui essi credono un loro privilegio, che in troppo numero procedono verso una fatale degradazione. Non istà adunque male, che ad essi, se si danno l'incomodo di leggere qualche volta almeno dei racconti per passatempo, si ponga di faccia uno specchio come fece il Boccardi, che non manca di porre ad essi di fianco anche dei caratteri più degni che facciano loro contrasto.

Il cosidetto *verismo*, che fa scuola oggidì, non è la *verità*; poichè nemmeno in arte ciò che è moralmente brutto senza il contrasto del bello morale, dell'ideale umano, che si faccia sentire a chi legge e lo indirizzi col pensiero ad un maggior bene, si può dire che ritragga dal vero.

Guardate p. e. una raccolta di fotografie, che ritraggono il vero, non vi farebbe dessa schifo se non vi apparisse altro che il brutto fisico e morale?

Chi scrive rammenta di avere stampato da giovane appunto a Trieste uno scrittarello col titolo: *La bruttezza educatrice*. Esso aveva questo senso, che tutto quanto esiste, tanto fisicamente quanto moralmente, di brutto nella società, può servire a quelli che coltivano gli ideali opposti d'indizio di quello che è da farsi per togliere nella società quello che vi ha in essa di brutto sotto a quel doppio aspetto.

E difatti i migliori furono sempre quelli, che sia colla loro azione personale e diretta, sia con istituzioni di qualsiasi sorte a questo scopo appropriate, mirarono a correggere le brutture sociali.

L'artista poi sa appunto valersi dei contrasti tra il brutto ed il bello, tra il cattivo ed il buono, per dare un maggiore risalto e far amare questo. Ei lo fa non già come una tesi dimostrativa, ma con una pittura, che faccia sentire e riflettere chi vede, ode, o legge.

Il Boccardi ha molte delle qualità dell'artista, tra le quali quella di parlare al pubblico col linguaggio suo medesimo di tutti i giorni e che si può dire che sia più da lui inteso appunto perchè tuttodì lo parla.

Il Boccardi ha portato la scena del suo racconto a Milano e nell'Alta Lombardia; e può dire così di avere ritratto molto anche da quella società che è delle più note.

Continui egli nell'opera sua, mirando ad un ideale anche nella pittura del reale; e potrà contare fra i migliori nostri raccontatori, che dipingono la nostra società, non copiano, come tanti fanno, dai romanzieri, o scrittori di commedie stranieri. C'è tanto ancora da far conoscere di questa nostra Italia!

P. V.

Massaua e i suoi abitanti,

(di Luigi Negri).

Non mancano a Massaua i caffè arabi, ove, oltre al poter gustare un eccellente caffè, si può sorbire delle ondate di un fumo aromatico da grandi pipe dette *narghilè*, stando sdraiati sugli *augareb*, specie di brande a quattro gambe col tessuto di sostegno fatto di cinghie di pelle intersecate,

Una originalità di Massaua è il luogo del macello, posto fuori dalla città verso ovest.

Il macellaio, dopo avere sgozzata la vittima la tira su di un cavallotto per poterla squartare. Grossi condor, uccellacci che misurano spesso più di 60 centimetri d'altezza, in numero qualche volta di 30 e 40 gli si posano d'attorno aspettando di carpir le budella, che il macellaio butta via. Appena le budella sono sulla sabbia, — giacchè il largo del macello è in riva al mare, — tutti quei tremendi carnivori dall'occhio torvo a saltelloni vi piombano su, se le disputano dandosi a vicenda forti colpi colle ali e graffi tremendi, finchè ciascuno ottiene il suo pezzo. Allora, con larghi voli, si levano in alto, e molte volte finito di ingoiar la preda, corrono per rubarne a chi per caso ne avesse tuttora un lembo. Sono queste lotte aeree ammirabili per l'eleganza dei loro movimenti.

I pesci di cui, come ho detto abbondano sulle rive del porto, si trovano al mercato abbondanti e squisiti. Vi si vendono cotti in varii modi, e piccoli ragazzetti ne offrono delle filze per pochi centesimi. Questi fanciulli, nudi o appena coperti da un cencio, sono oltremodo simpatici; hanno maniere graziose e forme rotondette e sono tinti di un bel color cioccolatte. Tanto vi perseguitano che molte volte si compra pesce anche non avendone voglia.

Belle sono le venditrici di pane di *durah*, tutte ragazze dai 12 ai 15 anni. Si aggirano pel mercato col canestro del pane o dei limoncini che portan sul capo; sono aitanti e snelle, di fisonomia simpatica, e qualche volta di lineamenti statuarî. In genere sono di color cioccolatte e la loro capigliatura varia a seconda delle tribù a cui appartengono. Alcune hanno il capo raso, altre i capelli lanosi ed havvene anche di quelle con treccie lunghe e nere. Vanno attorno seminude, avendo appena le coscie coperte da un po' di madapolam bianco, e lasciano così scoperte le ben tornite braccia ed il turgido seno e lampeggiano occhiate assassine.

I tipi più originali ch'io abbia visto sono senza dubbio i Baniani, indiani immigrati da Bombay e da Madras: hanno color olivastro, sono piuttosto grassi; la loro fisionomia scialba ha molto del femminile, hanno occhi e capelli nerissimi e pongono una cura speciale nel pettinarsi. Non conducono a Massaua le proprie donne, nè vi si fermano neppur essi molto; in media vi rimangono dai 3 ai 5 anni, e vivi o anche morti ritornano in patria. Sono rappresentanti di case indiane ed inglesi e la maggior parte di essi giovanissimi. Vestono semplicemente, quattro o cinque braccia di cotonata bianca orlata di rosso, cingono i loro fianchi fino alle ginocchia, lasciando nudo il petto e le braccia. Portano sandali e cingono la vita con una cintura d'argento: qualcuno porta un gilet senza maniche aperto sul davanti. Nelle orecchie tengono pendagli d'oro con belle pietre preziose.

Tutto il giorno masticano semi, erbe, riso e radici, fumano foglie arrotolate a modo di sigaro, ma che non sono di tabacco; conducono una vita quietissima; sono altrettanto laboriosi che onesti, altrettanto furbi che ricchi; sono amati e stimati da tutti. Si dice dispongano di somme enormi, fornite da case indiane ed inglesi. Si dedicano tanto al piccolo che al grosso commercio; le loro botteghe sono le più pulite e le meglio fornite del mercato, e fanno agli altri negozianti una concorrenza vittoriosa, causa la bontà delle loro cotonine, i cui colori, specie il rosso, sono tenacissimi, ed il prezzo eccezionalmente basso.

Non mangiano carni, perchè essendo Buddisti, ritengono proprio simile ogni essere animato. Mi ricordo che ogni qualvolta venivano a casa mia per la trattazione di qualche affare, se i miei servi stavano cocendo carne, essi entrando dalla porta, al sentirne semplicemente l'odore, si ritiravano subito nauseati, facendo smorfie, proprio come uno di noi farebbe se gli capitasse di assistere ad una cena di cannibali. Arrivano sul mercato uccelli, piccioni, galline; essi li comperano per ridar loro la libertà, ed a questo proposito so di qualche arabo che fece pagare molte volte lo stesso paio di piccioni, che di volta in volta lasciati liberi dai Baniani, erano ritornati alle loro case. Vidi un giorno un Baniano acquistare una giovane iena da un soldato egiziano, che fu riportata sul far della notte sul continente e rimessa in libertà.

Le case dei Baniani sono un serraglio di scimmie, cani, tortore, piccioni ed altre bestie, ed alla mattina quando al levarsi del sole il padrone di casa si porta a recitare le preghiere in riva all'isola, proprio verso est, finite le abluzioni, distribuisce riso cotto ed altri commestibili ad una truppa di enni affamati.

Il principale commercio di questa buona gente è quello dell'avorio, e per questo si tengono in relazione diretta col mercato di Londra. Importano dall'India sete, cotonine e filati, e ben difficilmente noi italiani riesciamo a toglier loro qualche avventore.

I più bei palazzi oltre a quelli degli uffici pubblici e del governatore sono posseduti da ricchi arabi, la fortuna dei quali per la maggior parte ebbe principio al tempo della guerra inglese in Abissinia. Molti di loro comperarono dagli abissinesi, che non ne conoscevano il valore, un gran numero di sterline per pochi talleri di Maria Teresa. Oggi negoziano le grosse partite di pellami, di avorio e di madreperlo; bisogna dipendere da loro per avere i facchini pel trasporto delle merci, e le barche per lo sbarco e l'imbarco: sono sufficientemente educati ed hanno modi gentili, specialmente se sono Massauini: vestono lunghe camicie, con turbante, e nei giorni di cerimonia portano zimarre di seta dai colori vivaci.

Vi è a Massaua una trentina di greci, i quali colla massima facilità parlano l'arabo e l'abissinese, l'italiano ed il francese, qualcuno anche l'inglese: sono veri cosmopoliti e mandano viaggiatori anche nell'interno dell'Africa. Esercitano il commercio piccolo ed in date circostanze anche il grosso.

I loro negozi sono un emporio di ogni genere di cose di prima necessità; vendono maccheroni, farine, pasta, riso, olio, zuccaro, tele, scarpe, vestimenta, conserve, salami, formaggi, vini e birra; ma il loro maggior prodotto è il liquore detto *mastica*. E qui è duopo che avverta quelli, che volessero impiantare magazzeni consimili a Massaua, che molti articoli debbono essere preparati in modi speciali per conservarsi, tanta è l'attività distruttiva di questo clima di fuoco.

(Continua)

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

Sifilide e demenza paralitica. Nell'Etiologia della demenza paralitica bisogna tener molto a calcolo l'infezione celtica precessa, s'anco le manifestazioni esterne del morbo fossero già da gran tempo scomparse, esso non può dirsi tuttavia completamente estinto; anzi, quando la sifilide cagiona la demenza paralitica, rimonta da consueto ad epoca assai remota. Da ciò ne consegue quanto sia prudente ed utile non lasciar correre molti anni senza una cura. Il rimedio che la scienza indica per combattere con profitto la sifilide di vecchia data, la quale (come abbiam detto) può essere causa della perdita primamente della ragione e poi della vita, si è il joduro potassico associato alla salsapariglia.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta*, Udine, trovasi tanto il Roob Jodurato come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

FATTI VARII

Un bravo velocipedista. L'altra sera giungeva alle porte della nostra città un giovinotto tutto polveroso, montato su di un bellissimo velocipede, germanico.

Era lo studente Edward Andrea, dell'Università di Monaco, appassionatissimo velocipedista.

Era partito da Monaco ed era venuto sempre a mezzo del suo velocipede sino qui a Verona.

Il presidente del *Veloce Club*, avvertito del suo arrivo vi aveva mandato incontro il signor Giacomini, il quale parla correttamente la lingua tedesca.

Domenica sera abbiamo veduto il giovane bavarese nella birreria dei fratelli Masprone. È un giovanotto poco più che ventenne, di modi distinti e vestiva da velocipedista.

Il signor Edward Andrea si propone di recarsi a Venezia, Firenze, Ancona, Roma e far capo a Brindisi.

Poi ritornerà, sempre in velocipede a Monaco.

In verità che ha delle buone gambe.

All'ultima ora veniamo a sapere che il bravo velocipedista è partito alle ore 1, col signor Giacomini, il quale l'accompagna fino a Vicenza.

L'imperatrice intrepida. E' nota la passione stragrande che l'imperatrice d'Austria ha per la caccia, per la scherma, per tutti gli esercizi dello *sport*. Partitasi da Amsterdam ove si era recata per distrarsi, l'eccentrica sovrana sta ora compiendo delle escursioni marittime sulle coste inglesi, a bordo d'un *yacht* messo a sua disposizione da lord Alfredo Paget.

Ieri l'altro l'imperatrice Elisabetta sbarcò a Deal, piccolo porto della Manica, e per «sgranchirsi le gambe» si recò a piedi seguita da un domestico a Douvres distante circa 13 chilometri. Di là dopo aver fatto colazione, salì in ferrovia e si portò a Folkenstone, ove giunta, stanca del treno tanto per riposarsi ritornò pedestramente a Douvres, altri 17 chilometri di strada.

Cosicchè l'infaticabile sposa di Francesco Giuseppe percorse nella giornata 30 chilometri a piedi senza spossarsi, mentre il suo disgraziato domestico era stanco morto per tante peregrinazioni.

Probabilità matrimoniali. Un giornale tedesco fa dei calcoli molto curiosi che possono interessare i dilettanti di statistica, ma più specialmente poi il gentil sesso.

Si applica, infatti, a cercare le maggiori o minori probabilità che le fanciulle hanno di maritarsi. Ma queste probabilità variano, ed è ragionevole, col variare dell'età.

E così dai 15 ai 20 anni le fanciulle hanno una probabilità di maritarsi che sta in ragione del 14 1/2 per cento; questa proporzione cresce dai 20 ai 25 fino al 52 per cento: dai 20 ai 30 torna a diminuire calando fino al 18 per cento. Si riduce al 15 1/2 dai 30 ai 35 anni, al 6 1/2 dai 35 ai 40 e finalmente al 3 3/4 dai 40 ai 45 e al 2 1/2 dai 45 ai 50. Al di là dei 60 anni la probabilità si limita ad un millesimo per cento, vale a dire che sopra 100,000 ragazze sessagenarie, se ne marita soltanto una.

TELEGRAMMI

Parigi 7. Confermasi il dispaccio da Patenotre giunto oggi che annunzia che la China ratificò i preliminari di pace firmati il 3 aprile a Parigi.

Madrid 7. Un dispaccio ufficiale da Jativa annunzia sei nuovi casi di epidemia, sette morti. L'analisi dell'acqua prova l'esistenza dei microbi.

Madrid 7. I giornali annunziano che il tribunale mise in libertà tutti gli accusati di complotto contro il Re.

Suakim 7. La marcia sopra Hundoub si effettuerà domani.

Parigi 7. La sottocommissione per Suez adunasi oggi.

Pekino 7. E' giunto il padre Giulianelli, latore di una lettera del papa all'imperatore della China.

Atene 7. Iersera grande dimostrazione organizzata in favore della Macedonia dal Sillogo Macedone. Diecimila persone marciano processionalmente con bandiere e fiaccole.

Nuova York 7. Si spediscono ad Aspimvall altri 350 uomini; si avranno così sull'istmo 1200 uomini, 100 ufficiali e cinque navi.

Porto-Said 6. E' giunta la Castelfidardo.

Parigi 7. I giornali republicani eccetto l'Intransigeant sono favorevoli al gabinetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

7 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	735.5	735.2	734.6
Umidità relativa	88	71	82
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	30.0	gocce	0.2
Vento (direzione	SE	SE	SE
Vento (veloc. chil.	3	3	4
Termom. centig.	7.2	9.6	7.1

Temperatura (massima 10.8 / minima 6.0)

Temperatura minima all'aperto 4.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 aprile

R. I. 1 gennaio 97.— — R. I. 1 luglio 97.25.—
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.60
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 7 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	716.50
Londra	25.29	Banca T.	—.—
Francese	100.62	Credito it. Mob.	1000.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.60
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 7 aprile

Mobiliare	587.—	Lombarde	228.—
Austriache	504.50	Italiane	96.60

LONDRA, 6 aprile

Inglese	98.— 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.— 1/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 8 aprile

Rend. Aust. (carta) 82.60, Id. Aust. (arg.) 82.90
Id. —.— (oro) 107.40
Londra 124 40; Napoleoni 9.81 —

MILANO, 7 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 96.95., serali 96.80

PARIGI, 8 aprile

Chiusa Rendita Italiana 96.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

PREMIATA OFFICINA – MECCANICA
DI
ANTONIO GROSSI
Via Gemona Udine.

Specialità dell'Officina è la costruzione di **Filande per la trattura della seta**, e delle Macchine relative per lavorarla.

Tiene deposito di **Pompe Excelsior** applicabili ai pozzi di qualunque profondità, come pure per fornire l'acqua alle abitazioni in vari piani.

Applica inoltre qualunque altro sistema di Pompe, a prezzi da non temere concorrenza.

La Ditta Pietro Valentinuzzi
Negoziante in Piazza San Giacomo
UDINE.

Avendo ritirato direttamente dall'Olanda una grossa partita di aringhe di primissima qualità, e desiderosa di dare sfogo al suddetto articolo, si è decisa di vendere col 40 per cento al di sotto de' prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Genova e Venezia.

Tiene pure un forte deposito di bacalà, cospettoni e sardelle a prezzi da non temere concorrenza.

GUARIGIONE SICURA
della lombaggine GOTTA
E DOLORI REUMATICI
coll'uso del balsamo anestesico preparato dai chimici farmacisti BOSERO e SANDRI Udine, Via della Posta.

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE
preparazione di
A. ZANETTI — MILANO
Farmacista chimico.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Prezzo L. 1.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice prepa rato dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Come viver bene
con 10 soldi al giorno.
RIFORMA SOCIALE
ALIMENTARE
del Barone *E. Tanneguy De Wogan*
Traduzione di *Emess*

Questo importante lavoro di grande interesse sociale, dovuto alla penna di un eminente scienziato e scritto in forma popolare, è stato per cura del Giornale l'*Indispensabile* di Palermo, pubblicato in un elegantissimo volumetto in carta *chamois*.

Prezzo del volume Lire una franco di porto in tutto il regno **Lire 1.10.**

Si vende presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

PREMIATE
PASTIGLIE DE STEFANI
(antibronchitiche)
contro la
TOSSE

Il pregio di queste Pastiglie viene addimostrato dalle affermazioni dei distintissimi Professori signori cav. Pietro Bosisio medico specialista delle malattie di petto all'Ospitale Maggiore e medico primario dell'Ospitale Fate-Bene-Fratelli di Milano; cav. Eugenio Laco medico dell'Ospitale di S. Giovanni in Torino; Pietro Cittarello, Luigi Lardaola, Girolamo Massari, Professori sanitari, della Città di Napoli; Giovanni Morelli medico primario all'Ospitale Civile e Militare di Ascoli-Piceno; cav. dott. Oscar Giacchi, medico primario di Fermo e direttore del manicomio Provinciale; cav. **F. Celotti** e nob. **N. Romano** medici primarii dell'Ospitale di Udine; cav. M. Antonio Violini Colonnello medico ed altri distintissimi che confermarono i risultati sempre felicissimi di questo medicamento.

Deposito generale in Vittorio nel Laboratorio *De Stefani*, in UDINE nelle Farmacie *Comelli, Fabris, Alessi, Comessatti, De Candido, De Vincenti, Biasioli, Petracco* e *Cantoni* in Bertiolo.

Prezzo centesimi **60** e lire **1.20** alla Scatola.

1000 LIRE

promette il signor dott. E. BOESE di Milano a chi dopo aver usato la sua tintura per i calli avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flaccone, pennello ed istruzione **L. 2.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

GLICERINA
rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

BOSERO E SANDRI
FARMACISTI
22 - Via della Posta - 22
Elixir digestivo
PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, delle forze ecc.

Stabilimento Bacologico
MARSURE-ANTIVARI-FRIULI
(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Manzini in Udine*, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34.

BIRRA
della Fabbrica dei F.lli Kosler
di Lubiana.

Deposito in Udine presso il signor **C. Burghart** rimpetto la Stazione ferroviaria.

Qualità eccellente, chiara, che mai intorbidisce.

Al prezzo di Lire 42 l'ettolitro, tanto in barili da 50 che da 25, litri, posta a magazzino o ferrata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi d'ogni spesa.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signOr **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste: Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

0 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi o bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l'***Estratto Paneraj di Catrame Purificato*** è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato sperimentato da buon numero di Medici in ogni città d'Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimamente giudicato *il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle muccose,* non che *un mezzo efficace di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza.*

A questi pregi l'***Estratto Paneraj*** riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame, e preferito ad esse.

Tale giudizio sull'Estratto Paneraj, resulta unanime da numerose Relazioni Mediche, fatte da egregi pofessori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciate all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** (dico *settanta*) distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle competenti Autorità Senitarie, nella 3.ª edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, *e si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno Toscana.* 16

Si vende nelle primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da Comessatti, — In Artegna da Astolfo Giuseppe, — Gemona Billiani Luigi.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4**.

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la qual rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Meneghetti, Succ.re di **Emilio SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della ditta

CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE	FABBRICAZIONE A MANO
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI	**di MATTONI, TEGOLE (Coppi)**
da 2-3-4 fori per pareti	**MATTONELLE (Tavelle)**
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.	**e OGGETTI MODELLATI** per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna),

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il	8	Aprile	il vap.	**Regina Margh.**
»	12	»	»	**Nord America**
»	22	»	»	**Umberto I.**
»	3	Maggio	»	**Napoli**
Partirà il	12	Maggio	il vap.	**Bourgogne**
»	18	»	»	**Matteo Bruzzo**
»	20	»	»	**Adria**
»	3	Giugno	»	**Sud America**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci